

COMENCINI PORTA SULLO SCHERMO LA COMMEDIA DI FABBRI

Bugiarda sì, ma per amore



In un appartamento nei pressi di piazza delle Medaglie d'Oro, incontro con Catherine Spaak e Luigi Comencini sul set della Bugiarda. Catherine è vestita da hostess ma il colore della divisa (nociola) non è quello delle hostess. «È una divisa inventata», spiega Comencini mentre la Spaak, che siede tra noi, ascolta l'avevo guardata a lungo, la sottile Catherine mentre, un'assistente si dispone ad affrontare macchina da presa e riflettori, e ci era sembrata più bella - come dire? più donna - di quando era la Bugiarda. «E ora ancora la Catherine della Voglia matta, fidanzata a quel Fabrizio Capucci che ora le dedica canzoni di rimpio. «Ti crederai felice», sopra il Fabrizio). Ora, seduti accanto a lei, la guardiamo sorridere, come se tentasse di infrangere un velo di tristezza che si indovina, sul non più magro volto coperto dal cerone. O forse è solo stanchezza, dopo una lunga giornata di lavoro. «Ci vuole molta pazienza, vero signor Comencini?», dice lei interrottamente uno strano silenzio seguito da una delle rituali domande che avviamo rivolto al regista, tipo: «È la seconda volta che non lavora con la Spaak?», ed alle quali, in mancanza di meglio, bisogna sempre ricorrere.

Ecco una confessione: non sapevo che cosa chiedere a Catherine Spaak. Una sorta di pudore di natura dubrovnik, di sentirsi rivolgere domande da settimanale femminile, come: «Che cosa significa per lei felicità?», o, peggio ancora: «Non pensa che la separazione danneggerà suo figlio?», e sentiamo la sua potenziale carica di reazione, di sospetto, forse di rancore verso di noi) ci impedisce di affrontare una qualche conversazione. Perciò abbiamo ripiegato su una storia: la biografia, innocua, sulla quale ci aveva istruito uno dei suoi partner, Marc Michel, l'attore francese che molti ricordano nella Ragazza di Bube e in un film di qualche anno fa, il buco, di Jacques Becker. «Benvenuto», dice Buce appariva, per la prima volta in un film, Catherine Spaak. Aveva quattordici anni, se non andiamo errati, quando aveva girato il massimo classico corrompimento. Becker stava cercando un «viso d'angelo» per affidare la parte della sorella di uno dei catturati. Marc Michel, che conosceva Catherine, la presentò al regista. Il quale, del resto, conosceva bene il padre, lo scapolo di Buce appariva. «È proprio il volto che avevo immaginato», disse Becker.

Tutta questa storia ce l'avevo raccontata, in un francese sciatto, a Luigi Comencini che adesso, a distanza di sette anni, si è ritrovato accanto a Catherine: lui compratore del film, Comencini regista. La Bugiarda viene inoltre in una continua finzione e questa situazione quasi la ubriaca. Continuerebbe per sempre, se il giorno non si spezzasse.

Il gioco è quello di spacciarsi per hostess. Un'altra bugia. Ma alla ragazza serve per poter lasciare il patrio romanesco, assistere al solito pontificio (Enrico Maria Solero), con il quale vive ora di fiaba, e correre dal dentista (Marc Michel) a dallo studente (Carlos Romeo Marchetti); con il più anziano sarà quasi una bambina, con il più giovane sarà una donna. E anche un difficile gioco di sentimenti, forse è l'ideale per chi non vuole rassegnarsi alla monogamia. Naturalmente, la finzione crea un certo disagio. Comencini, il regista, non è un uomo solo il quale riunisce in sé tutti i pregi: la onestà, la onestà, la onestà. La Bugiarda viene inoltre in una continua finzione e questa situazione quasi la ubriaca. Continuerebbe per sempre, se il giorno non si spezzasse.

le prime

Cinema Cinque

La sfinge sorride prima di morire stop-Londra

Vicenda spionistica sotto vesti archeologiche: mentre si disprezzano sulle rive del Nilo antichità egizie, c'è chi, nella pedinazione scientifica plurinazionale, persegue un obiettivo più volgare ma più concreto tesoro in gialli linguotti, facendolo uscire dal paese proprio con la scusa dei vetusti reperti. La legge però veglia, nella persona d'un baldo agente inglese, Thomas, che si finge estante per poter accedere alla vicine contornare le mura della diabolica malandrina, l'essa Helene e arrivarla, tranne lei, ad identificare il «cerello» del gran colpo. Ciò che avverrà dopo non poche peripezie, e dopo un congruo numero di decessi (non tutti peraltro).

Duccio Tessari, del quale il pubblico ricorderà certo, semplicemente, l'arriero di film. Il formatore di Venezia, si è roto fra le mani, stavolta, in soggetto troppo approssimativo e rievocazioni troppo generiche, che non potesse assumere una sua autonomia, sia pur il piano della media spettacolo. Il racconto è parzialmente verboso, o del mestiere, il regista si avverte solo in qualche apertura di paesaggio; er di più, il presumibile inerte, in un sosia, in un impostore.

Per concludere, i cannoni di Navarone - che a quanto a inattesa, in un'occasione, al confronto. E Comen far bene a tornare presto ai suoi vampiri.

Gli attori sono, oltre Vallone, Stewart Granger, Mickey Rooney, Edd Byrnes, Henry Silva. Colore, schermo largo.

Gli eroi di Fort Worth

Questo film di Herbert Marshall, regista italiano sotto falso nome, tenta di raccontare alcuni episodi della storia della cessione tra sudisti e nordisti, e in particolare le imprese leggendarie e quasi sempre inverosimili dei Cavalleggeri dell'esercito nordista.

Un reparto sudista, tagliato dai grossi del suo esercito, cerca di ripulire il territorio, mandando del generale Quantrell, di raggiungere il Messico. Forte Wichita e il Forte Fort, situati in una posizione strategica, saranno però il paese al generale. Ma Quantrell, deciso a passare ad ogni costo, è aiutato da un colonnello indiano, l'eminenza grigia, che invive con gli indiani Apaches mandati da Cavallo Selvaggio, un certo disastro, il miraggio della vittoria del possesso delle grandi valli, tende continuamente imbecille alle guarnigioni nordiste, due di cui, in un'ipotesi, vengono vicende, con un'atragema ingegnoso (i comandi di Fort Worth si travolgono da donne). Cavalleggeri riesce a scominare il colonnello, e i suoi Apaches, Edmund Purdom sembra troarsi a suo agio nei panni del generale Patterson, ex-captano, il Cavalleggero, Sugar per amici, un po' militare e un po' borghese (sta per conarsi quando sono sopraggiunti i Cavalleggeri Apaches ai loro), dondovanni impennante fuoco che non si lascia sfuggire l'occasione per elargire meriti baci alle donne bianche dalle indiane. Il film, nonostante i suoi difetti, è stato girato in buona. Scorre senza troppe nozioni ricalcando i notiziari di questo genere. Colore e grande schermo.

Contro il Sudafrica

Gesto antirazzista del cantante Adam Faith

JOHANNESBURG. Il noto cantante britannico Adam Faith ha lasciato a Johannesburg un film, «Contro il Sudafrica», diretto a Londra, dopo aver clamorosamente interrotto la sua tournée artistica nel paese per essersi rifiutato di cantare dinanzi a un pubblico segregato dal punto di vista della razza.

Per ottenere il permesso di lasciare il paese, Faith ha dovuto imporre alla società che cura i suoi diritti d'autore a versare 20.000 sterline (35 milioni di lire), a titolo di cauzione per una eventuale azione civile nei suoi confronti.

Cinque per la gloria

Chi era, tra i registi americani, il più indicato per raccontare la gesta di cinque eroi criminali che, al comando di un maggiore del servizio segreto britannico desideroso di recuperare il proprio onore militare, sbarcano a Dubrovnik, nella missione d'impadronirsi del fortino tedesco e di svegliare la resistenza dei partigiani jugoslavi e delle truppe italiane? Diavolo, il regista più adatto era Roger Corman, specializzato in riduzioni da Poe, in film dell'orrore e sui vampiri.

Infatti cinque per la gloria diventa interessante solo se guardato nella prospettiva stilistica dell'autore: rivoletti di sangue, e sono dalle bocche dei torturati o dei caduti; sangue dappertutto, sulle facce, sulle canchie, sulle nocche, sulle sinocchia sanxue, che colta a cascata dalla gamba sinistra dell'ufficiale moribondo. E, naturalmente, cimiteri, e morti, e voli improvvisi di corvo, e sono poi due altri aspetti notevoli. Uno è il personaggio di Raf Vallone, un intellettuale, un intellettuale, un intellettuale, con tre lauree, che ha passato di zalcotto in via di riduzione, il secondo è la figura di un generale, che ha un certo punto, se ne accorgono gli stessi autori, i quali lo tramutano in un falso generale, rifuto in un sosia, in un impostore.

Per concludere, i cannoni di Navarone - che a quanto a inattesa, in un'occasione, al confronto. E Comen far bene a tornare presto ai suoi vampiri.

Gli attori sono, oltre Vallone, Stewart Granger, Mickey Rooney, Edd Byrnes, Henry Silva. Colore, schermo largo.

Vic Damone: «La Pierangeli mi ha picchiato»

SANTA MONICA. Il cantante Vic Damone ha smentito ieri tutto: percosse e minacce di morte. Tutto ciò che ha esposto è un'amicizia con Pierangeli, gli aveva attribuito.

Testimoniando al processo per l'assegnazione del figlio Perry di nove anni nato dal matrimonio con la Pierangeli, Vic Damone ha narrato la sua versione degli episodi del 18 dicembre del 1960 quando si recò a Chicago per vedere il bambino. Secondo Damone in quella occasione fu proprio l'attrice, aiutata dalla madre Enrica, a darglielle di santa ragione.

Contro il Sudafrica

Gesto antirazzista del cantante Adam Faith

JOHANNESBURG. Il noto cantante britannico Adam Faith ha lasciato a Johannesburg un film, «Contro il Sudafrica», diretto a Londra, dopo aver clamorosamente interrotto la sua tournée artistica nel paese per essersi rifiutato di cantare dinanzi a un pubblico segregato dal punto di vista della razza.

Per ottenere il permesso di lasciare il paese, Faith ha dovuto imporre alla società che cura i suoi diritti d'autore a versare 20.000 sterline (35 milioni di lire), a titolo di cauzione per una eventuale azione civile nei suoi confronti.

Torna «Norma» dopo 10 anni

La straordinaria opera di Bellini ha acquistato nuovo vigore sotto la direzione di Gavazzeni

Liz ama più Burton che gli USA

LONDRA. Elizabeth Taylor ha confermato che sta rinunciando alla cittadinanza americana per conservare soltanto quella britannica.

L'attrice - che aveva un contratto sulla fronte e occhiali neri per coprire un occhio bluastro - causa di un incidente scienziato capitato durante una sua recente vacanza in Svizzera - è stata avvicinata ieri sero dai giornalisti mentre, col marito Richard Burton, usciva da un club londinese. Interrogata sulle notizie sparse della sua vita, Taylor ha confermato: «È vero che sto cercando di rinunciare alla cittadinanza americana per diventare esclusivamente cittadina britannica, perché gli inglesi sono il popolo che preferisco sopra ogni altro. Non che io ami di meno l'America, ma amo di più mio marito».

La Taylor ha proseguito confermando anche che il problema della sua cittadinanza è trattato da un legale e che il primo passo da lei fatto per rinunciare alla cittadinanza statunitense non ha avuto esito, avendo ella ottenuto a tutti i costi la formalità necessaria. A un certo punto Burton ha tagliato corto spingendola a non dire nulla. «Non pensa che la separazione danneggerà suo figlio?», e sentiamo la sua potenziale carica di reazione, di sospetto, forse di rancore verso di noi) ci impedisce di affrontare una qualche conversazione. Perciò abbiamo ripiegato su una storia: la biografia, innocua, sulla quale ci aveva istruito uno dei suoi partner, Marc Michel, l'attore francese che molti ricordano nella Ragazza di Bube e in un film di qualche anno fa, il buco, di Jacques Becker. «Benvenuto», dice Buce appariva, per la prima volta in un film, Catherine Spaak. Aveva quattordici anni, se non andiamo errati, quando aveva girato il massimo classico corrompimento. Becker stava cercando un «viso d'angelo» per affidare la parte della sorella di uno dei catturati. Marc Michel, che conosceva Catherine, la presentò al regista. Il quale, del resto, conosceva bene il padre, lo scapolo di Buce appariva. «È proprio il volto che avevo immaginato», disse Becker.

Tutta questa storia ce l'avevo raccontata, in un francese sciatto, a Luigi Comencini che adesso, a distanza di sette anni, si è ritrovato accanto a Catherine: lui compratore del film, Comencini regista. La Bugiarda viene inoltre in una continua finzione e questa situazione quasi la ubriaca. Continuerebbe per sempre, se il giorno non si spezzasse.

Il gioco è quello di spacciarsi per hostess. Un'altra bugia. Ma alla ragazza serve per poter lasciare il patrio romanesco, assistere al solito pontificio (Enrico Maria Solero), con il quale vive ora di fiaba, e correre dal dentista (Marc Michel) a dallo studente (Carlos Romeo Marchetti); con il più anziano sarà quasi una bambina, con il più giovane sarà una donna. E anche un difficile gioco di sentimenti, forse è l'ideale per chi non vuole rassegnarsi alla monogamia. Naturalmente, la finzione crea un certo disagio. Comencini, il regista, non è un uomo solo il quale riunisce in sé tutti i pregi: la onestà, la onestà, la onestà. La Bugiarda viene inoltre in una continua finzione e questa situazione quasi la ubriaca. Continuerebbe per sempre, se il giorno non si spezzasse.

Confermato: Sophia «gira» con Chaplin



Il premio Delluc per il 1965 ad Agnes Varda

PARIGI. Il premio Louis Delluc è stato attribuito quest'anno ad Agnes Varda per il film Le bonheur. La felicità è l'anno scorso era stato il marito Agnes Varda, Jacques Demy, ad assicurarsi il premio, per il suo film Les parapluies de Cherbourg (Gli ombrelli di Cherbourg).

Le bonheur è il terzo film di Agnes Varda, dopo Clio dalle alle 7 e Salut tes cubains.

RAI V contro canale programmi TV - primo

10,15	La TV degli agricoltori	
11,00	Messa	
15,00	Sport	Riprese dirette di avvenimenti agonistici
17,00	La TV dei ragazzi	a) Il prode Ettore b) Robinson Crusoe
18,00	Braccio di ferro	Cartoni animati
18,10	Scaccomatto	Racconto sceneggiato a Processo a mezzanotte
19,00	Telenorinale	della sera (prima ed.)
19,10	Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
20,00	Telenorinale sport	
20,15	Cronache italiane	
20,30	Telenorinale	della sera (seconda ed.)
21,00	Le inchieste del commissario Maigret	a) L'affare Pèpous b) G. Simenon con Gino Cervi
22,15	L'approdo	Settimanale di lettere e arti
22,45	La domenica sportiva Telenorinale	della notte

TV - secondo

18,00	Anna Moffo show	Testo e regia di Mario Lanfranchi
21,00	Teleserial	o segname orario
21,15	Lo sport	Risultati e notizie e cronaca registrata
22,05	Principesse, violini e champagne	Cronaca musicale della operetta

Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35; Musiche del mattino: 7,10; Almanacco: 7,15; Musiche del mattino: 7,35; Aneddoti con accompagnamento: 7,40; Culto evangelico: 8,30; Vita nei campi: 9; L'informatore del commerciante: 9,10; Musica sacra: 9,30; Messa: 10,14; Dal mondo cattolico: 10,30; Trasmissione per le Forze armate: 11,10; Passeggiare nel tempo: 11,25; Casa nostra: circolo dei genitori: 12; Arlecchino: 12,35; Chi vuol esser lieto...: 13,15; Carillon - Zig-Zag: 13,25; Voci parlate: 14,30; Musica in piazza: 14,30; Musica in piazza: 15,15; Tutto il calcio, minuto per minuto: 16,45; Cori da tutto il mondo: 17,10; Radiotelefortuna 1965: 17,15; 18,15; Una canzone al giorno: 17,30; Arte di Toscanini: 17,30; La giornata sportiva: 19,35; Motivi la giostra: 19,55; Una canzone al giorno: 20,20; Applausi a...: 20,25; Parapiglia: 21,20; Concerto del Trio d'archi A. Grumiaux: 22,05; Libro bello del mondo: 22,20; Musica da ballo: 23,00; Questo campionato di calcio.

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 7; Voci d'italiani all'estero: 7,45; Musiche del mattino: 8,40; Aria di casa nostra: 9; Il giornale della donna: 9,35; Abbiamo trasesso: 10,25; La chiave del successo: 10,35; Abbiamo trasesso: 11,35; Radiotelefortuna 1965: 11,40; Voci alla ribalta: 12; Antipri-ma sport: 12,10; I dischi della settimana: 13; Appuntamento alle tredici: 13,40; Lo schiacciavite: 14,30; Voci dal mondo: 15; U. Laz presenta: Un'isola per voi: 15,45; Vetrina della canzone napoletana: 16,15; Il trasesso: 17; Musica e sport: 18,35; I vostri preferiti: 19,50; Zig-Zag: 20; Nascita di un personaggio, a cura di C. Casini: 21; Domenica sport: 21,40; Musica

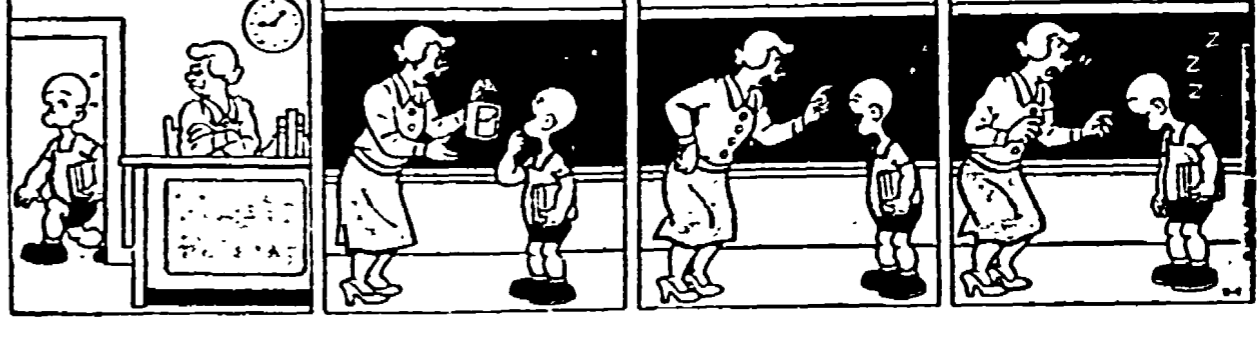
Radio - terzo

17,05: Gli organi antichi di Europa: 17,40; Valoria, di M. Bontempelli: 19; Programma musicale: 19,15; Rassegna: 19,30; Concerto di ogni sera: 20,40; Programma musicale: 21; Il Giornale del Terzo: 21,20; Le nozze di Figaro, di W. A. Mozart.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS

